



STORIA DEL QUARTIERE GIULIANO-DALMATATA DI ROMA



Nella sezione *Scuola* è messo in rilievo il ruolo fondamentale della comunità giuliano-dalmata nell'ambito dell'istruzione scolastica. I primi esuli portarono la scuola, in un territorio isolato come quello dell'Agro Laurentino; i primi maestri ne chiesero ed ottennero l'intitolazione a 'Giuseppe Tosi', martire istriano.

La sezione *Galleria* è dedicata allo storico ed artista istriano Amedeo Colella, le cui opere ornano ed impreziosiscono le vie del Quartiere, nonché vari musei, chiese e gallerie d'arte sparsi nel mondo.

La conclusiva sezione *Documenti* contiene alcuni importanti testi relativi alla storia generale ed alla *Storia del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma*, nonché notizie d'attualità, bibliografiche, sitografiche e sull'autrice.

Ciascuna sezione contiene ampio materiale fotografico e documentale.

Scopo fondamentale di questo progetto è quello di portare gli studenti, e non solo, ad una piena consapevolezza della realtà nella quale vivono e/o con la quale interagiscono quotidianamente o quasi, riscoprendone le radici storiche e culturali, attraverso lo studio, l'analisi e la conoscenza storica di fatti ed avvenimenti nazionali, internazionali ed anche locali, al fine di condurre le giovani generazioni ad una presa di coscienza morale, politica e sociale completa ed imparziale.

Roberta Fidanzia

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Governo Italiano ai sensi della Legge 72/2001 e promossa dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato Provinciale di Roma.

L'idea di questo progetto, raccontare la storia dell'insediamento romano dei profughi giuliani e dalmati, è nata dall'esigenza di coprire, almeno in piccola parte, una pagina di storia non raccontata, nascosta o taciuta per lungo tempo, nonché dalla necessità di far conoscere, nei minimi particolari, l'identità e la dignità di un quartiere, il Giuliano-Dalmata, da molti, anche ivi abitanti, perfettamente ignorata.

La prima intenzione è, dunque, quella di raccontare una storia che nessuno o pochi hanno raccontato, per motivi storici contingenti, politici o ideologici. Una storia di persone che hanno lasciato tutto per amor di patria e per ideali di democrazia e libertà. Sono avvenimenti molto recenti, quelli della fine della Seconda Guerra Mondiale e del dopoguerra, che hanno lasciato il segno nel corpo e nell'anima di molti italiani.

Era, ed è, doveroso rendere omaggio a questi esuli in patria, che hanno saputo ricostruire la loro vita, integrando le varie comunità rurali sparse nell'Agro Laurentino ed integrandosi con il resto della metropoli romana.

La comunità giuliano-dalmata di Roma, sin dalle origini, ha svolto un ruolo centrale ed aggregante con e fra le varie comunità locali. Essa è diventata quasi 'naturalmente' il fulcro economico, sociale, culturale e religioso, intorno al quale le realtà circostanti hanno potuto svilupparsi. Gli esuli hanno ricostruito nella capitale una loro 'piccola Istria'.

Il Quartiere Giuliano-Dalmata può essere considerato un Quartiere-Museo, per la sua ricchezza di storia e di monumenti, dai più sconosciuti. La stessa struttura toponomastica rappresenta un continuo richiamo alla storia, intesa nel senso più ampio del termine.

E quando la storia non viene raccontata, il mosaico non è completo. Il mezzo multimediale, per le sue caratteristiche d'immediatezza e d'interattività, forse più di ogni altro, consente di raggiungere l'alto fine della diffusione della

conoscenza, in particolare della conoscenza storica, dalla quale possono trarsi insegnamenti per la vita civile, sociale, politica e morale contemporanea.

Il progetto si articola in sezioni distinte, che si sviluppano seguendo un percorso cronologico.

La sezione *Origini* presenta una rassegna fotografica, composta da cartoline d'epoca risalenti ai primi del Novecento, delle principali città istriane e dalmate. Si conclude con una nota storica sui fatti della Seconda Guerra Mondiale e sui fenomeni tristemente noti delle foibe e dell'esodo, precedenti e successivi al Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947.

Nella sezione *Storia* sono raccontati, cronologicamente, la nascita e lo sviluppo del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma, attraverso la successione di tre tappe fondamentali: insediamento della prima comunità giuliano-dalmata, fondazione del Villaggio Giuliano, istituzione dell'attuale Quartiere. In particolare evidenza è posto lo sviluppo del territorio, iniziando dal primo impianto urbanistico - i padiglioni del Villaggio Operaio E42 -, con la successiva e continua costruzione di nuovi alloggi, scuole, attività commerciali, artigianali ed industriali e l'inaugurazione di vari monumenti in memoria dell'esodo. Rilievo è dato, inoltre, alla descrizione della toponomastica del Quartiere, dei monumenti, che lo contraddistinguono da ogni altro quartiere romano, e della chiesa San Marco Evangelista in Agro Laurentino.

Alla chiesa ed alla vita religiosa, in particolare, è dedicata la sezione *Chiesa*, nella quale è messa in evidenza la comunità dei profughi, caratterizzata da un'intensa vita sociale e comunitaria. Partendo dalla prima chiesetta, seguendo sempre un itinerario cronologico, sono descritte la nascita e l'evoluzione della chiesa San Marco Evangelista fino ad arrivare all'attuale struttura architettonica rappresentante l'Arca come metafora dell'esodo.

INDICE DEL CD

ORIGINI

STORIA

CHIESA

SCUOLA

GALLERIA

DOCUMENTI

- Cronologia degli eventi internazionali
- Immagini: foibe - esodo
- Discorso di Benedetto Croce all'Assemblea Costituente
- Comitato Nazionale Rifugiati italiani
- Rilevazioni statistiche
- Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati
- Storia del Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma
- Prima Giornata della Memoria - 10 febbraio 2003
- Bibliografia
- Sitografia
- L'Autrice

UTILIZZO DEL SOFTWARE

Inserire il CD nel proprio lettore. Il programma si avvierà automaticamente. Qualora ciò non avvenisse, eseguire il file autorun.exe. Per esempio, se l'unità è D, cliccare su Avvio, Esegui, digitare D:\autorun.exe e premere Invio.

L'indice del CD sarà caricato all'interno del vostro browser. Alla richiesta di esecuzione delle singole sezioni cliccare sul pulsante Apri.

Ulteriori indicazioni sono presenti all'interno del file Leggimi.txt.

Requisiti minimi di sistema

Microsoft Windows 95 o Windows NT 4.0 con SP 6.0 (o successivo) con Microsoft Internet Explorer 4.0 (o versione successiva) o equivalente browser.

Ulteriori requisiti

Monitor Super VGA 800 x 600 con almeno 16 bit (65.356 colori).

Lettore CD Rom 4x.

Mouse o periferica di puntamento compatibile.

Consigliato Pentium 100 MHZ con 16 MB di RAM.

Per visualizzare i documenti PDF è necessario aver installato l'apposito software liberamente scaricabile dal web (www.adobe.it).

Per il collegamento ai siti web indicati nel software è necessario disporre di connessione ad Internet tramite apposito provider.

Copyright © 2003 Drengo Srl

Copyright © 2002 Roberta Fidanzia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione e la vendita del software e di qualsiasi altra parte del prodotto. Sono vietati il noleggio e la trasmissione in rete. Tutti i marchi registrati sono proprietà dei rispettivi proprietari.